

PROVINCIA
DI SONDRIO



SOCIETÀ
ECONOMICA
VALTELLINESE



TAVOLO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
"Itinerari per l'escursionismo"



LINEE GUIDA

per gli itinerari escursionistici
della provincia di Sondrio

Collana socio economica della Società Economica Valtellinese

Si ringraziano:

Gli Enti e le Associazioni aderenti al Tavolo di Coordinamento Provinciale
"Itinerari per l'escursionismo"
La Società Stelline S.I. Spa Gruppo Credito Valtellinese

Redazione a cura di:

Guido Bellesini, Flaminio Benetti, Giovanni Del Curto, Ivan Fassin, Stefano Tirinzoni,

Coordinamento editoriale:

Franca Lorrain Fassin

Art Director:

Arch. Leo Guerra della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

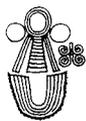
Crediti fotografici:

Flaminio Benetti, Ivan Fassin, Andrea Murada, Mario Pelosi, Stefano Tirinzoni

Stampato nel mese di aprile 2009 a cura della SEV - Società Economica Valtellinese
e dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio

Stampa:

Tipografia Bettini - Sondrio



SEV
SOCIETÀ ECONOMICA VALTELLINESE



PROVINCIA DI SONDRIO

Tavolo di coordinamento provinciale

«ITINERARI PER L'ESCURSIONISMO»

LINEE GUIDA

**per gli itinerari escursionistici
della provincia di Sondrio**

INDICE

I. Introduzione alle linee guida per la rete degli itinerari escursionistici della provincia di Sondrio	pag.	3
II. Finalità delle linee guida	pag.	9
III. Contesto e tipologia	pag.	10
IV Tematismi	pag.	13
V Indagini	pag.	42
VI. Valutazione	pag.	42
VII. Progetto	pag.	43
VIII. Autorizzazioni	pag.	45
IX. Attuazione	pag.	46
X. Gestione	pag.	46
XI. Commercializzazione	pag.	46
XII. Sondrio e i suoi sentieri	pag.	48

I. INTRODUZIONE ALLE LINEE GUIDA PER LA RETE DEGLI ITINERARI ESCURSIONISTICI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

La Società Economica Valtellinese (SEV), nel quadro delle attività finalizzate a favorire uno sviluppo integrato rivolto alla qualità di sistema, nella salvaguardia dei valori identitari del territorio e in attuazione dei principi di sussidiarietà, ha promosso, in concertazione con la Provincia di Sondrio, le istituzioni, enti ed associazioni competenti, un programma di azioni aventi per oggetto la promozione e realizzazione di una efficiente 'rete provinciale di itinerari': 'rete' definita considerando le molteplici valenze di carattere tematico espresse dal territorio avuto riguardo alle peculiarità ambientali, storico-artistico-culturali, nonché di quelle connesse alle produzioni tipiche.

Analogamente alle altre attività finalizzate alla promozione e sviluppo della provincia di Sondrio curate dalla SEV, anche la presente trova fondamento nelle pubblicazioni:

- "Lo Statuto Comunitario per la Valtellina - Attuare la sussidiarietà" a cura di Alberto Quadrio Curzio, Guido Merzoni e Roberto Zoboli¹, che contiene i principi fondanti della comunità valtellinese individuati nei valori della solidarietà, sussidiarietà e sostenibilità nonché le linee progettuali per la crescita del territorio, tra cui - per quanto concerne il lavoro in oggetto - quelle per lo sviluppo economico, socio-culturale e per la sostenibilità ambientale, paesistica e territoriale, nonché le indicazioni per le procedure attuative.
- "Valtellina. Profili di sviluppo. Una provincia tra identità e innovazione. 2000-2010". A cura di Alberto Quadrio Curzio², che alla tematica dell'ambiente e del paesaggio ha dedicato ampia trattazione all'interno di un'apposita sezione redatta dall'Arch. Stefano Tirinzoni. A questa pubblicazione si devono in particolare spunti e lineamenti di programma per la presente iniziativa.

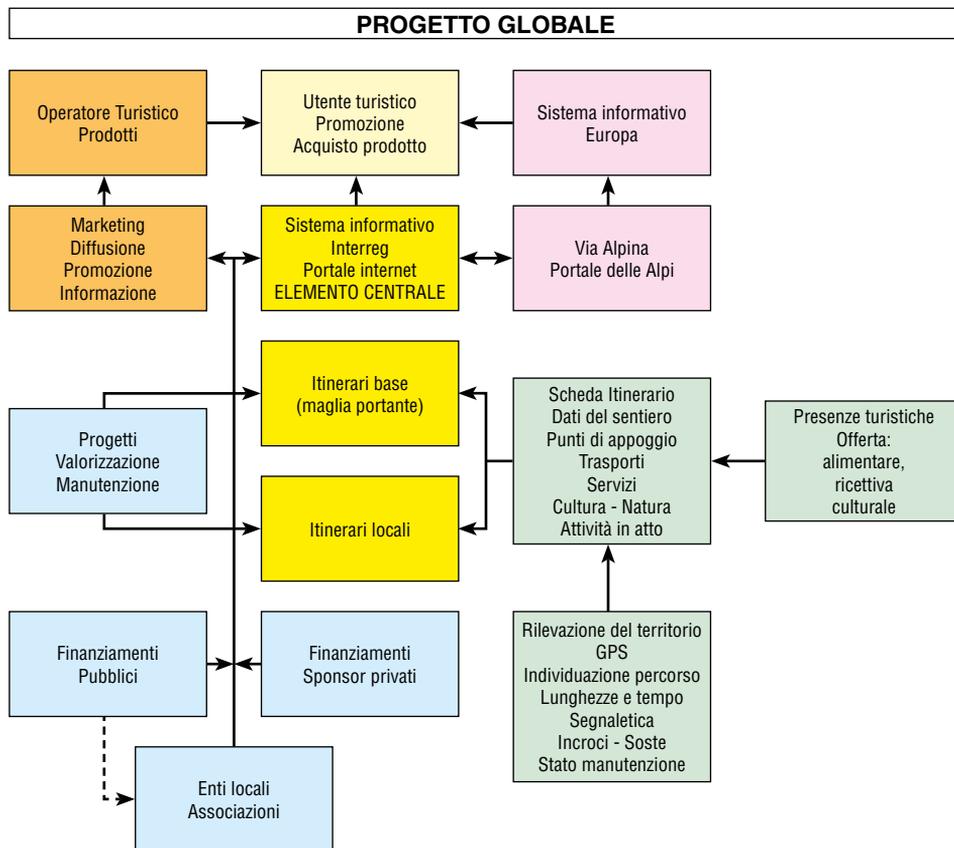
Su tali premesse è stato definito un quadro progettuale che, attraverso l'avvio di una serie coordinata di interventi indirizzati alla tutela, valorizzazione e promozione del territorio, colloca la rete di itinerari fra le offerte di qualità del sistema turistico provinciale, colmando in tal modo una grave lacuna rilevata reiteratamente da operatori ed estimatori delle nostre valli.

All'interno del quadro sopraccennato, le principali iniziative concernono l'individuazione degli itinerari di base e degli itinerari locali; il collegamento di tale rete con il sistema informativo transalpino; la definizione di regole di base e di una metodologia gestionale uniforme per i soggetti preposti; la promozione e la valorizzazione dell'intero sistema.

Il programma così delineato, data la sua articolazione e complessità, è stato inquadrato in un arco di tempo ampio, per favorire il coinvolgimento di vari soggetti, pubblici e privati, competenti sui temi considerati attraverso modalità di coordinamento che hanno avuto come momento e strumento organizzativo l'istituzione di un "Tavolo di coordinamento provinciale per gli Itinerari dell'escursionismo", costituito dalla Provincia di Sondrio, nel proprio ruolo isti-

tuzionale, dalle cinque Comunità Montane, e via via da enti ed organismi del territorio titolari delle funzioni inerenti l'oggetto.

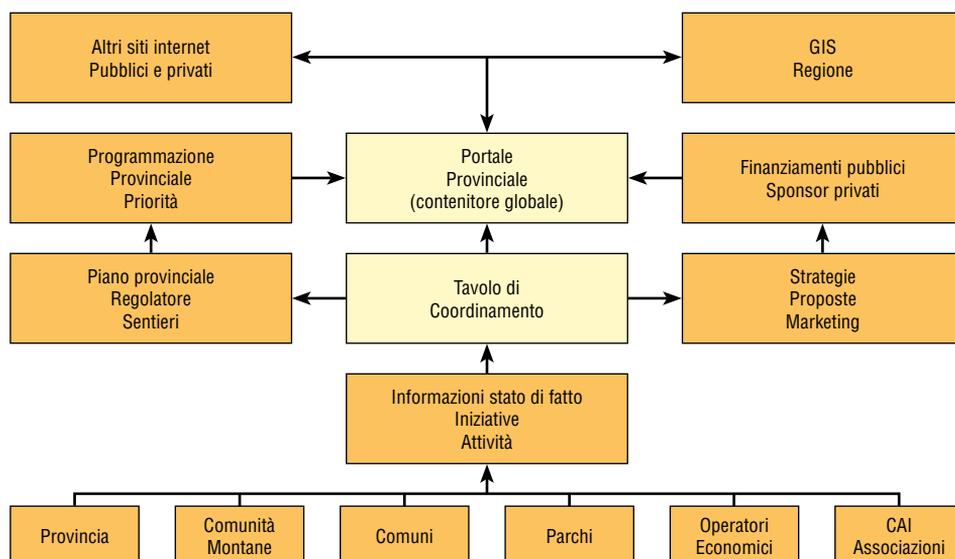
Lo schema del disegno progettuale complessivo, è riprodotto nei seguenti due prospetti che illustrano, il primo, le macro aree di intervento e le rispettive interrelazioni; il secondo, lo schema di funzionamento del Tavolo di coordinamento provinciale.



Nota a commento:

- a) i riquadri in giallo evidenziano l'obiettivo del progetto - la realizzazione di una Rete provinciale di itinerari, con itinerari di base ed itinerari locali, da configurare dal punto di vista strutturale, gestionale e della fruizione tramite un Sistema Informativo Interreg attraverso un portale internet;
- b) i riquadri a destra, in grigio, evidenziano come i singoli itinerari sono costruiti e strutturati, con schede itinerario, rilevazioni GPS, dati di valenza turistica (offerta);
- c) i riquadri di sinistra, in azzurro, evidenziano come il progetto deve essere sostenuto dal punto di vista dei finanziamenti pubblici, di enti e associazioni locali e sponsor privati;
- d) i riquadri in alto a sinistra, in seppia, evidenziano le azioni di marketing che devono essere previste per la promozione e commercializzazione della rete dagli operatori del settore-enti e turistici;
- e) i riquadri in alto a destra, in rosa, mostrano i collegamenti della Rete con il sistema informativo Europa e il portale delle Alpi e Via Alpina.

SCHEMA FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



Sotto il profilo realizzativo, dopo l'elaborazione degli strumenti di base per la definizione, configurazione e messa a punto degli aspetti gestionali della 'rete', è stata data priorità alla redazione del "Manuale Operativo per la segnaletica degli itinerari della Provincia di Sondrio"³, pubblicato nel gennaio 2006, che ha avuto lo scopo di fornire ai soggetti che operano nel campo degli itinerari escursionistici, della segnaletica e manutenzione dei sentieri, uno strumento normativo e regolamentare per la realizzazione di una rete basata secondo principi e modalità uniformi in tutta la provincia.

Si è quindi proceduto alla stesura di un "Piano generale provinciale dei sentieri", redatto in conformità alle indicazioni del manuale della sentieristica, finalizzato alla realizzazione di un "Piano regolatore dei sentieri" che consentisse di codificare ogni sentiero perchè divenisse facilmente individuabile dall'escursionista sul terreno e nella cartografia escursionistica; potesse essere ordinatamente censito nell'elenco (catasto) dei sentieri; potesse essere gestibile in un sistema informatizzato e quindi individuato in maniera univoca su tutto il territorio nazionale.

Per consentire la diffusione a livello informativo e di sensibilizzazione culturale della complessa tematica è stato contemporaneamente iniziato un piano di comunicazione che ha visto, a partire dall'agosto 2005 e sino a fine dicembre 2007, la pubblicazione settimanale della rubrica "ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera", a cura del Prof. Ivan Fassin, in cui la 'rete' dei principali e più suggestivi percorsi delle nostre valli è stata raccontata abbinando a descrizioni 'tecniche' dei tracciati, considerazioni

in chiave di paesaggio, testimonianze antropiche, aspetti culturali, storici e artistici della montagna. Tale rubrica ha rappresentato una prima fase di un progettato quadro di iniziative di comunicazione che ci si augura possa proseguire con l'insostituibile concorso di altri soggetti del settore.

Proseguendo nella considerazione degli aspetti strumentali e metodologici, l'attenzione si è concentrata sulla definizione di "Linee guida" per i tematismi applicati alla "rete" di itinerari della provincia. Si tratta infatti, nello specifico, di valorizzare e rendere fruibile in modo appropriato, così da favorirne altresì la commercializzazione, quanto il territorio offre in termini di valori paesaggistici, ambientali, culturali e di insediamenti rurali, di edifici religiosi e civili, di prodotti dell'attività agricolo-artigianale-industriale...

Questo insieme di elementi che rappresentano, unitamente a quelli dello scenario naturale, l'espressione del livello di civiltà e di operosità delle comunità delle nostre valli, si presta ad essere configurato sotto forma di percorsi tematici espressi in una "rete di itinerari".

Da qui l'esigenza di creare delle "Linee guida" per consentire l'elaborazione di una metodologia di approccio basata su principi uniformi, salvaguardando peraltro le specifiche diversità, in modo da consentire le espressioni delle singole culture.

Le "Linee guida degli itinerari" che vengono ora presentate, sono state elaborate da un'equipe altamente qualificata di professionisti con profonda conoscenza del nostro territorio e sottoposte alla valutazione del Tavolo di Coordinamento provinciale. Sono editate contemporaneamente ad una applicazione concreta su un progetto pilota: il progetto "Itinerari della Città di Sondrio". Per ragioni tipografiche, vengono allegate alla presente pubblicazione, come riferimento documentale, le sole schede di sintesi e del percorso "Itinerario della memoria".

Le "Linee guida" degli itinerari escursionistici, in raccordo con il "Manuale per la segnaletica", prospettano quindi criteri, metodi e strumenti per un'impostazione coordinata della 'rete', in cui gli itinerari sono concepiti come prodotto primario per un turismo di qualità quale importante fattore di sviluppo per l'economia della provincia. Sono itinerari da proporre e realizzare, quindi, attraverso azioni di coinvolgimento dei vari soggetti interessati, ponendo nella dovuta considerazione le ricadute economiche.

Come è stato anticipato in premessa, la presente iniziativa ha dirette interrelazioni con "Lo Statuto Comunitario per la Valtellina. Attuare la sussidiarietà", e costituisce una applicazione delle finalità che la SEV intende perseguire nella trattazione delle tematiche che sono alla base dello sviluppo sostenibile del nostro territorio (art. 4 dello St. Com.) in piena condivisione dei principi di solidarietà e sussidiarietà (art. 3 dello St. Com.). Per quanto concerne gli aspetti di carattere progettuale si farà costante riferimento all'articolato dello Statuto per lo sviluppo economico (art. 7), lo sviluppo socio-culturale (art.8) e la sostenibilità ambientale e territoriale (art. 9).

Con tali presupposti ed obiettivi confidiamo che le presenti “Linee guida” possano rappresentare un efficace strumento per la conoscenza, valorizzazione e sviluppo del patrimonio socio-economico-culturale-ambientale e del capitale sociale della provincia di Sondrio portando, quindi, un valido contributo alla realizzazione degli alti obiettivi progettuali.

Società Economica Valtellinese
Il Presidente del Consiglio Direttivo
Claudio Snider

Note

1 “Lo Statuto Comunitario per la Valtellina - Attuare la sussidiarietà” a cura di Alberto Quadrio Curzio, Guido Merzoni e Roberto Zoboli, Tip. Bettini, Sondrio - Nov. 2008

2 “Valtellina. Profili di sviluppo. Una provincia tra identità e innovazione. 2000-2010. A cura di Alberto Quadrio Curzio” - Collana socio-economica Credito Valtellinese - Franco Angeli editore Milano - 2004

3 “Manuale operativo per la segnaletica degli Itinerari escursionistici della provincia di Sondrio” a cura della Società Economica Valtellinese (SEV) e dell’Amministrazione Provinciale di Sondrio, Tip. Bettini, genn. 2006, ristampa ottobre 2008 (Collana socio-economica della SEV)

ART. 3 - Solidarietà e sussidiarietà

I rapporti tra soggetti pubblici e soggetti privati della Comunità si fondano sui principi di solidarietà e sussidiarietà.

[...] La combinazione di solidarietà e sussidiarietà comporta l'applicazione del principio di democrazia partecipativa, secondo il quale le autorità pubbliche mantengono un dialogo aperto, trasparente e regolare con la società civile ed economica e con le organizzazioni che ne sono espressione, per fondare le proprie scelte strategiche su ampie consultazioni delle parti interessate. [...]

ART. 4 - Sviluppo sostenibile

L'identità economico-sociale della Comunità valtellinese, storicamente fondata, deve tradursi nel presente e nel futuro in un paradigma moderno che si fonda sul principio di uno sviluppo sostenibile e di qualità, capace di coniugare coesione sociale, conoscenze economiche diffuse ed avanzate, valorizzazione e tutela del patrimonio naturale. [...]

ART. 7 Sviluppo economico

La Comunità, in attuazione del principio del liberalismo sociale, intende lo sviluppo economico in primo luogo come il portato della responsabile espressione della capacità di intrapresa e di iniziativa dei soggetti singoli o associati che la compongono. Spicca storicamente e nella attualità la tradizione cooperativistica espressa dalla Comunità in vari settori [...]

La Comunità promuove l'armonica valorizzazione delle risorse naturali, umane, fisiche e finanziarie del territorio nonché la convergente iniziativa dei diversi settori economici: dall'agro-alimentare al turismo, all'artigianato e alle molteplici e peculiari vocazioni produttive delle piccole e medie imprese, finalizzata alla costruzione di un'area integrata di qualità. La Comunità concepisce il suo radicamento nelle tradizionali vocazioni produttive non come un vincolo alla sua capacità di innovazione, ma come una condizione da valorizzare ulteriormente attraverso il miglioramento degli assetti organizzativi e della comunicazione anche internazionale per rafforzare la caratterizzazione di tipicità dei prodotti. [...] La Comunità, cosciente del crescente valore della comunicazione quale strumento di valorizzazione della qualità dei prodotti e delle risorse, si propone di promuovere la propria immagine di soggetto integrato attraverso tutti gli strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi [...]

La Comunità, consapevole che il turismo è un sistema portante dell'economia della Valle anche per i suoi raccordi con la agroindustria, l'edilizia, il manifatturiero ed il terziario, esprime la propria consapevolezza che lo stesso può continuare il proprio sviluppo se il carico di presenze e di infrastrutture turistiche non eccede la sostenibilità delle risorse naturali ed ambientali anche a causa di un eccesso di urbanizzazione.

ART. 8 - Sviluppo socio-culturale

La Comunità identifica nell'educazione, processo in cui si integrano l'istruzione con la trasmissione di valori umani ed etico-civili, il presupposto fondamentale per l'affermazione dei doveri e dei diritti di cittadinanza e delle professionalità necessarie al conseguimento di un sostenibile sviluppo socio-economico. [...]

ART. 9 - Sostenibilità ambientale e territoriale

[...] La Comunità tutela il paesaggio quale elemento fondante dell'identità, promuove la salvaguardia dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse territoriali. La specificità del paesaggio della Comunità dovrà connotarsi anche in futuro con l'equilibrato rapporto fra gli ambiti sommitali delle montagne, i versanti segnati dai terrazzamenti, i fondivalle alluvionali ed il cospicuo, qualificato e diffuso patrimonio di beni culturali civili e religiosi.[...] La Comunità ritiene che la ripresa di una corretta 'gestione naturalistica' del patrimonio forestale e pascolivo, anche con utilizzazioni sostenibili del ricco patrimonio legnoso, possa comportare ricadute positive sull'ambiente e sulla manutenzione complessiva del territorio. La Comunità, consapevole che gli agglomerati produttivi del fondo valle lo hanno caratterizzato in modo esteticamente negativo, si impegna a promuovere riqualificazioni paesistiche urbane ed extraurbane per integrarlo con la natura circostante.

II. FINALITÀ DELLE LINEE GUIDA

Raccordo con il manuale per la segnaletica

La Provincia di Sondrio e le Comunità Montane di Valchiavenna, Valtellina di Morbegno, Valtellina di Sondrio, Valtellina di Tirano, Alta Valtellina hanno realizzato, d'intesa con gli altri partner del Tavolo di coordinamento provinciale "Itinerari per l'escursionismo", il "Manuale operativo per la segnaletica", adottato dalla giunta provinciale e dai direttivi delle Comunità Montane. Quest'importante realizzazione è finalizzata a fornire un supporto tecnico comune in materia di segnatura e manutenzione dei sentieri, che regolamenti e fornisca le normative agli Enti stessi, ai progettisti ed a tutti i soggetti che si troveranno ad operare nel campo degli itinerari escursionistici.

Metodologia di progettazione uniforme

Questo "prontuario" con le linee guida ha lo scopo di uniformare la metodologia di progettazione degli itinerari tematici su tutto il territorio della provincia di Sondrio, così da ottenere un'uniformità di risultati tra diversi progettisti che operano in un contesto diverso, salvaguardando la specificità, la tipicità, in una parola, la cultura di ogni paese del territorio provinciale.

Uniformità e contenuti minimi

La "Scheda di valutazione dell'itinerario", allegata al "Manuale", fornisce un valido supporto per un'indagine valutativa delle "potenzialità" turistico-escursionistiche del percorso individuato, permettendo ai soggetti promotori di verificare se, sull'itinerario che intendono recuperare, sono presenti o possono essere individuati valori che giustificano la progettazione ed il successivo recupero. Essa inoltre consente all'Ente concessionario di verificare se il progetto presentato ha caratteristiche che meritino il finanziamento.

Itinerario: un prodotto uniforme e di qualità da fornire al turista

Una metodologia di progettazione uniforme consente un'offerta dell'itinerario, in modo omogeneo, su tutto il territorio della provincia. Oltre che la segnaletica (dimensioni, colore, forma delle tabelle e tabelloni) e la pubblicizzazione (cartacea, informatizzata, radio e TV), occorre progettare con metodologie simili anche gli itinerari, individuando i tematismi tipici del territorio provinciale e utilizzando materiali, esperienze e tradizioni della cultura locale.

Itinerario come prodotto primario nel turismo e nell'economia della Provincia

L'itinerario deve vivere di vita propria, non come corollario di altre attività, deve diventare uno dei modi con cui si gestisce il territorio. Ci si propone di indirizzare e informare gli amministratori, i progettisti e i realizzatori di itinerari tematici, così da ottenere una più consapevole pianificazione territoriale, per evitare, in futuro, gli errori del passato, indicando l'importanza di una mirata

strategia pianificatoria in materia turistica. I percorsi escursionistici sono stati gestiti finora come un valore marginale rispetto ai settori economici tradizionali, turismo, l'artigianato, l'agricoltura e l'industria. Essi possono essere, invece, un prodotto primario, "di nicchia", capace di produrre ricchezza e anche di trainare l'artigianato dei manufatti locali e dei servizi, l'agricoltura, la selvicoltura, i prodotti tipici, in un ambiente dove il turista si senta "accettato" e non "sopportato".

Azioni di coinvolgimento della popolazione locale interessata dall'itinerario

- Sono necessari il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione locale nelle fasi di studio e di realizzazione e, dopo la realizzazione, in manifestazioni, serate, visite, ed altre iniziative per sensibilizzare e "far adottare" l'itinerario, per raggiungere la consapevolezza che esso è parte del territorio e bene da coltivare.
- Bisogna anche coinvolgere le persone che hanno proprietà nelle immediate vicinanze dell'itinerario, per educarle ad una maggiore attenzione alla cura del territorio, che è un bene "da spendere" e, di conseguenza, deve essere curato, come forma di rispetto per il turista, ma anche come patrimonio, proprio perché, tanto più gradevole è per il turista, tanto più diventa risorsa economica e culturale.

Ricadute economiche

La presenza di un itinerario escursionistico e la sua manutenzione possono determinare tutta una serie di risorse di tipo economico capaci di incrementare lo sviluppo complessivo dell'area interessata:

- appalti di lavori di sistemazione idrogeologica;
- appalti di lavori di sistemazione dei sentieri;
- appalti di realizzazione delle aree attrezzate e segnaletica;
- appalti di pulizia e decespugliamento dei sentieri;
- appalti di lavori di recupero di edifici antichi e di attrezzature etnografiche;
- formazione di personale adeguato per organizzare visite guidate;
- nuova occupazione indotta (ditte di manutenzione e sistemazione sentieri, guide, animatori);
- incremento dell'utilizzo dei servizi esistenti, o indotti, (ristorazione, vendita dei prodotti tipici e delle attrezzature per il tempo libero, dei prodotti dell'artigianato locale, organizzazioni di manifestazioni, trasporti, ecc.).

III. CONTESTO E TIPOLOGIA

Contesto geografico nel quale si collocherà l'itinerario.

L'itinerario deve essere collocato nel "Piano della rete dei sentieri" previsto dalla Comunità Montana o dall'Ente Parco competenti per territorio, tenen-

do conto della pianificazione esistente e del catasto della rete, per la futura gestione degli interventi e dei costi, così che la consultazione informatizzata sia sempre aggiornata. Dove la rete sentieri è già stata definita, l'itinerario in progettazione deve tener conto dei sentieri già in esercizio, cercare sempre il recupero di percorsi storici, anche se completamente abbandonati, ed evitare di proporre percorsi nuovi, salvo che per eventuali brevi raccordi necessari a costruire collegamenti. Si ricordi, infatti, che sono particolarmente appetibili quei percorsi che consentono di tornare al punto di partenza senza ripercorrere il sentiero già fatto.

Georeferenziazione

Non è più possibile ignorare i supporti informatizzati per rilevare, progettare, gestire, pubblicizzare e commercializzare l'itinerario. Nella fase di rilevazione si utilizza il G.P.S. per individuare e registrare le coordinate, (come da "scheda materiale informativo del percorso" allegata al manuale); nella fase di progettazione, pubblicizzazione e commercializzazione si utilizzano software specifici.

Individuare i possibili temi

- **Naturalità:** indica la presenza di elementi significativi della natura (flora, fauna, geologia e geomorfologia, mineralogia, ghiacciai e loro tracce, ecc.).
- **Paesaggio:** indica la presenza di strutture importanti del paesaggio (catene montuose, valli, conoidi, versanti, geomorfologia, coltivazioni, monumenti, centri abitati, ecc.) o punti panoramici di bellezza particolare.
- **Segni dell'uomo:** indica la presenza dei segni dell'attività umana di particolare significato (monumenti, cappelle votive, dipinti murali, architettura rurale e civile, riferimenti storici ed etnografici, luoghi archeologici, musei, ecc.). All'interno, questo tema può essere ulteriormente articolato, (nei segni storici, religiosi, etnografici, del lavoro, ecc.).
- **Produzione tipica:** indica la presenza di forme di conduzione agraria, manufatti artigianali, silvicoltura e pastorizia di particolare significato, di località caratterizzate dalla produzioni di prodotti locali.

Tipologia dell'itinerario

L'analisi dei temi che è possibile incontrare lungo il percorso, consente di definirlo:

- **monotematico** (specialistico, con un tema prevalente);
- **multitematico** (natura, paesaggio, segni dell'uomo, agricoltura, artigianato, prodotti locali, ecc.);
- **stagionale** (legato alla fioritura, alla micologia, ai prodotti del bosco, a fiere, sagre, folclore, mostre, ecc.);
- **con particolare valenza** (storica, etnografica, naturalistica, glaciologica, geologica, mineralogica, ecc.);

Fruibilità dell'itinerario

Sono da individuare, predisporre e collegare, le diverse possibilità di utilizzo, per favorire la molteplicità e la varietà di utenze (a piedi, a cavallo, in mountain bike, sportiva, enogastronomica, ecc.) dell'itinerario tematico, per aumentare la potenzialità turistica.

Regolamentazione

E' possibile identificare e progettare aree circoscritte da utilizzare per una limitata circolazione dei veicoli a motore, per l'accesso a proprietà private, evitando troppe sovrapposizioni con il percorso pedonale. Dove la fruizione promiscua è già forte, è meglio prevedere percorsi nuovi ed alternativi. A questo proposito ci sono esempi importanti in Svizzera.



Fondovalle nei pressi di Castione, prima dei capannoni

IV. TEMATISMI

(Si offrono alcune indicazioni, puramente esemplificative, senza alcuna pretesa di completezza)

Naturalità

Si tratta di rilevare e mettere in risalto la presenza di elementi significativi dell'ambiente ovvero del paesaggio naturale (o prevalentemente naturale), compresi punti particolarmente panoramici:

- Geomorfologia e geologia: ad es. forma e struttura delle catene montuose, delle vette, dei versanti; grandi formazioni litologiche (graniti, rocce serpentine di Valmalenco, calcare ecc.); struttura geologica delle montagne, fenomeni tettonici (ad es. la linea del Tonale) parchi e sentieri geo-lito-mineralogici.
- Glaciazione: ghiacciai come componente del paesaggio, recenti trasformazioni e minacce di estinzione, percorsi significativi (sentieri glaciologici ecc.); forma delle vallate di escavazione glaciale.
- Idrografia: vallate, fiumi, torrenti, laghi, cascate.
- Flora: vegetazione spontanea, foreste, praterie a varie quote, coltivazioni (diversità dei versanti in rapporto all'esposizione).
- Fauna: (soprattutto nei Parchi) luoghi di possibili avvistamenti, ecc.



Meandri dell'Adda nel piano di Bianzone



Ultimo arco glaciale in Val di Scerscen



La Valle delle Mine (Livigno)



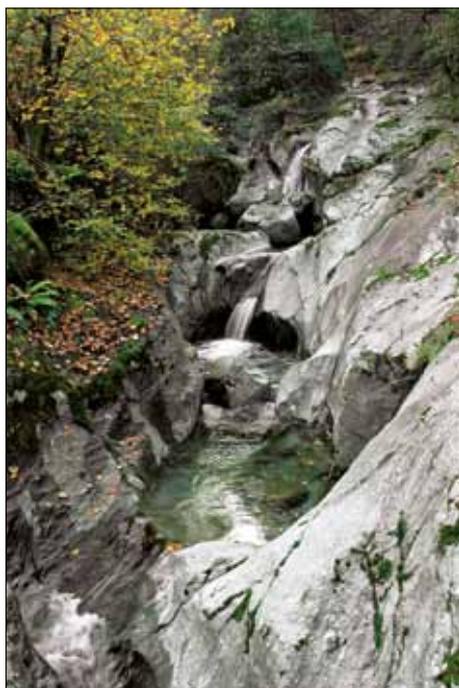
Marsciana autunnale (Valmalenco)



Detriti dolomitici in Val Zebrù



Ghiacciaio della miniera (Val Zebrù)



Alveo scavato in roccia di origine glaciale,
Val Bona (Piateda)



Marmitta di evoluzione nel torrente Serio
(Piateda)



Val Saliente (Livigno): tipica incisione a "V" causata dall'erosione torrentizia



Il ghiacciaio del Disgrazia



Canne sull'argine dell'Adda



Rocce dolomitiche in Val Zebrù sopra gli ultimi pascoli



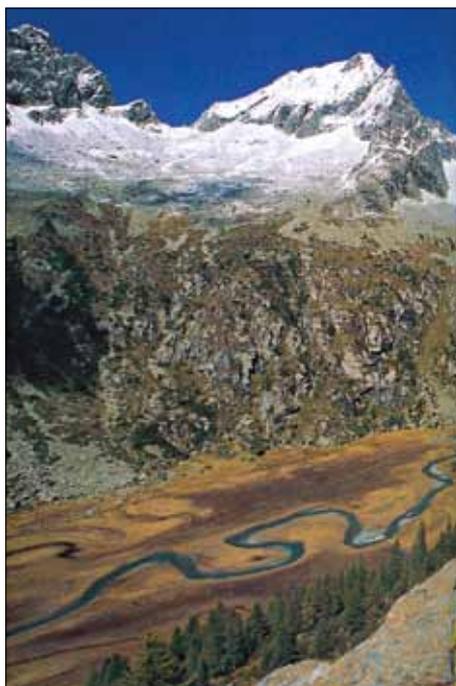
Pettirosso



Vallaccia di Livigno



Boschi autunnali sul monte Rolla



Meandri del torrente a Predarossa



Boschi di larici sotto il ghiacciaio di Fellaria



Tulipa Australis



Vegetazione in veste autunnale



Rocce serpentinosi sopra l'Alpe Fora (Valmalenco)

Paesaggio

Vanno rilevati elementi importanti del paesaggio antropizzato o punti panoramici di particolare bellezza o interesse culturale:

- versanti: foresta (versanti solivi e purivi), boscaglia, selva coltivata (castagneto) sistema dell'alpeggio (praterie coltivate a varie quote fino al pascolo alto) coltivazioni (es. frutteto, vigneto);
- terrazzamenti (specificità: vigneto, castagneto; n.b. anche terrazzamenti abbandonati);
- conoidi (coltivazioni specifiche);
- coltivazioni particolari: grano saraceno, frutteto;
- abitati o monumenti isolati come componente importante del paesaggio.



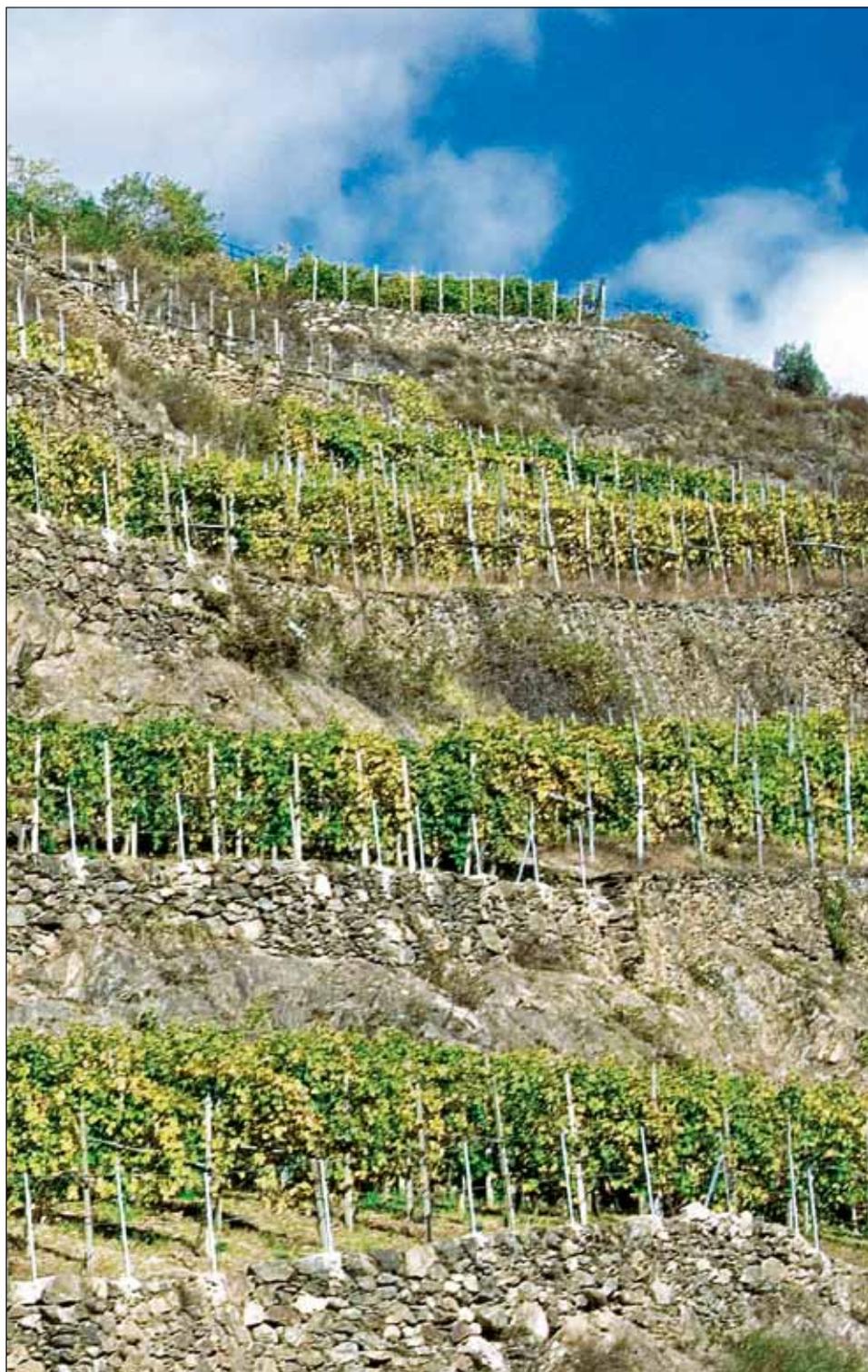
Castagneto attorno al Castello di Mancapane (Montagna in Valtellina)



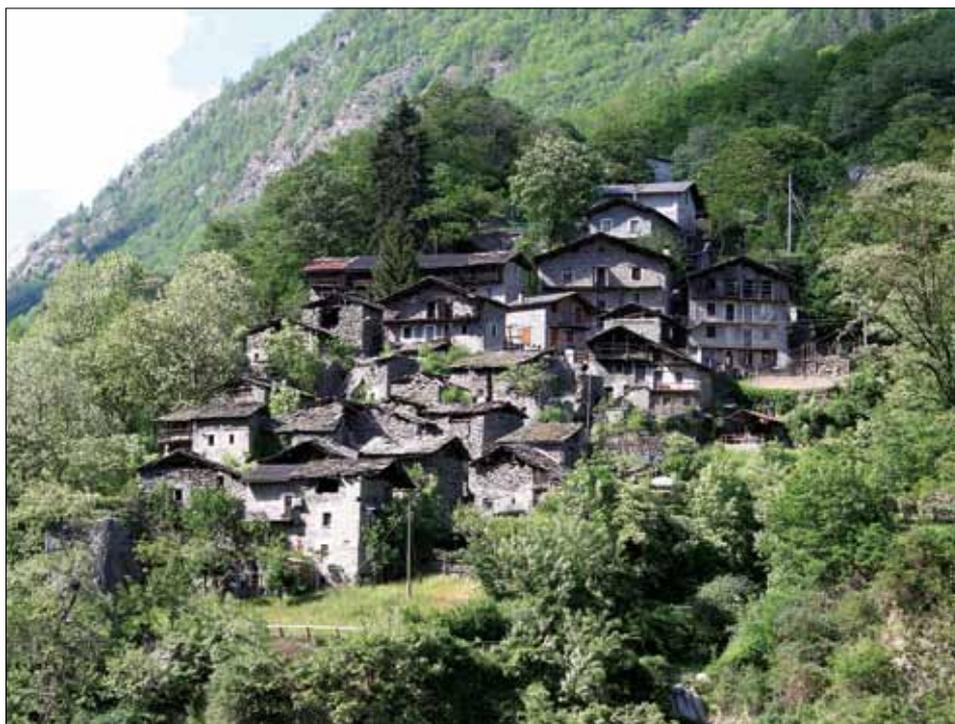
Il conoide di Albosaggia



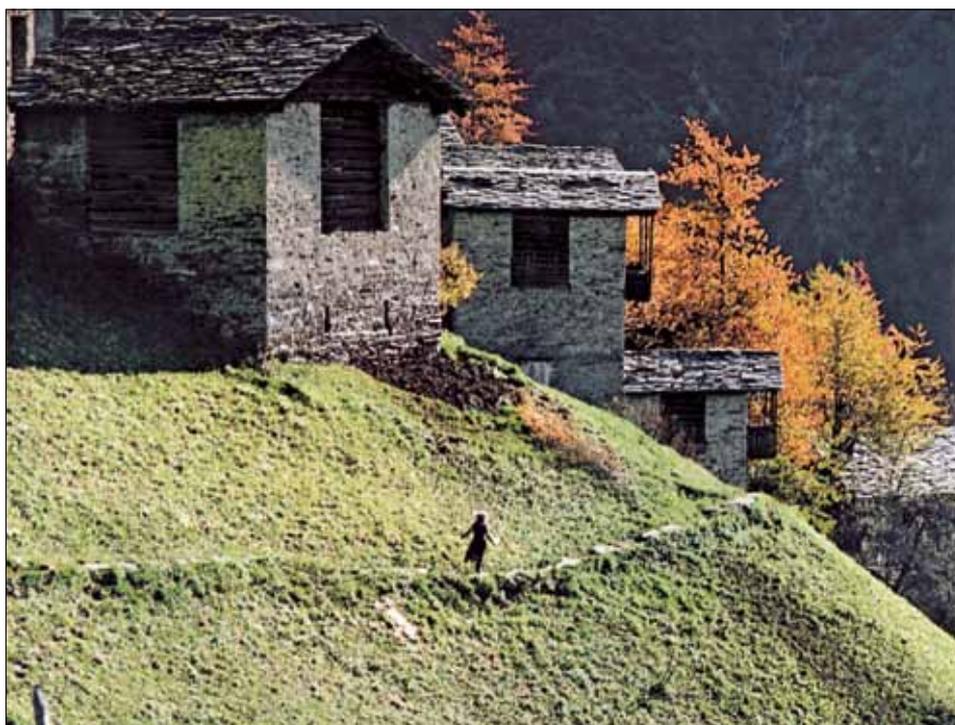
Veduta aerea del conoide di Albosaggia



Vigneti alla Sassella (Sondrio)



Scilironi (Valmalenco)



Dagua (Valmalenco)



Castel Grumello (Montagna in Valtellina)



Le frazioni di Sondrio: S. Anna, Moroni e Triangia



Vigneti di Valgella (Teglio)



La Madonna del Piano (Bianzone)



Contrada Ligari (Sondrio)



Quando la natura riprende il sopravvento a Cornolo (Val Masino)

Segni dell'uomo

Si rileveranno i segni dell'attività umana dotati di particolare significato. All'interno, questo tema può essere ulteriormente articolato, in segni storici, religiosi, etnografici, del lavoro:

- case o edifici rurali isolati;
- villaggi o nuclei antichi;
- residenze civili, palazzi nobiliari, case borghesi;
- luoghi di archeologia (preistorica, storica, industriale), incisioni rupestri, scavi archeologici;
- monumenti di archeologia industriale e pre-industriale;
- monumenti storici isolati (di vario tipo), castelli, santuari, chiese d'alpe, cappelle votive, dipinti murali (votivi, funzionali, ad es. meridiane, ecc.);
- luoghi legati a tradizioni o leggende, particolarità toponomastiche;
- musei etnografici;



S. Perpetua (Madonna di Tirano)



Caratteristiche costruzioni a Rifreddo (Lovero)



Complesso di edifici religiosi a Mazzo



Il Castello di Grosio e la "Rupe Magna" con le incisioni rupestri



Il Santuario della Madonna di Tirano



Il Palazzo Salis a Tirano



Ponte a Cataeggio



Ponte a Campodolcino



Un ricovero di pastori sull'altopiano di Redasco (Val Grosina)



Alpe Cigozzo in Val Grosina



Chiesetta di S. Faustino al Castello di Grosio



Affresco votivo a Vervio



S. Rocco in Valfontana (Ponte in Valtellina)



Alpe Buglio a Menarola (Val Chiavenna)



Chiesetta di S. Quirico all'Alpe Scermendone (Buglio)



Case rustiche a Porcido (Campovico)



Case rustiche a Porcido (Campovico)

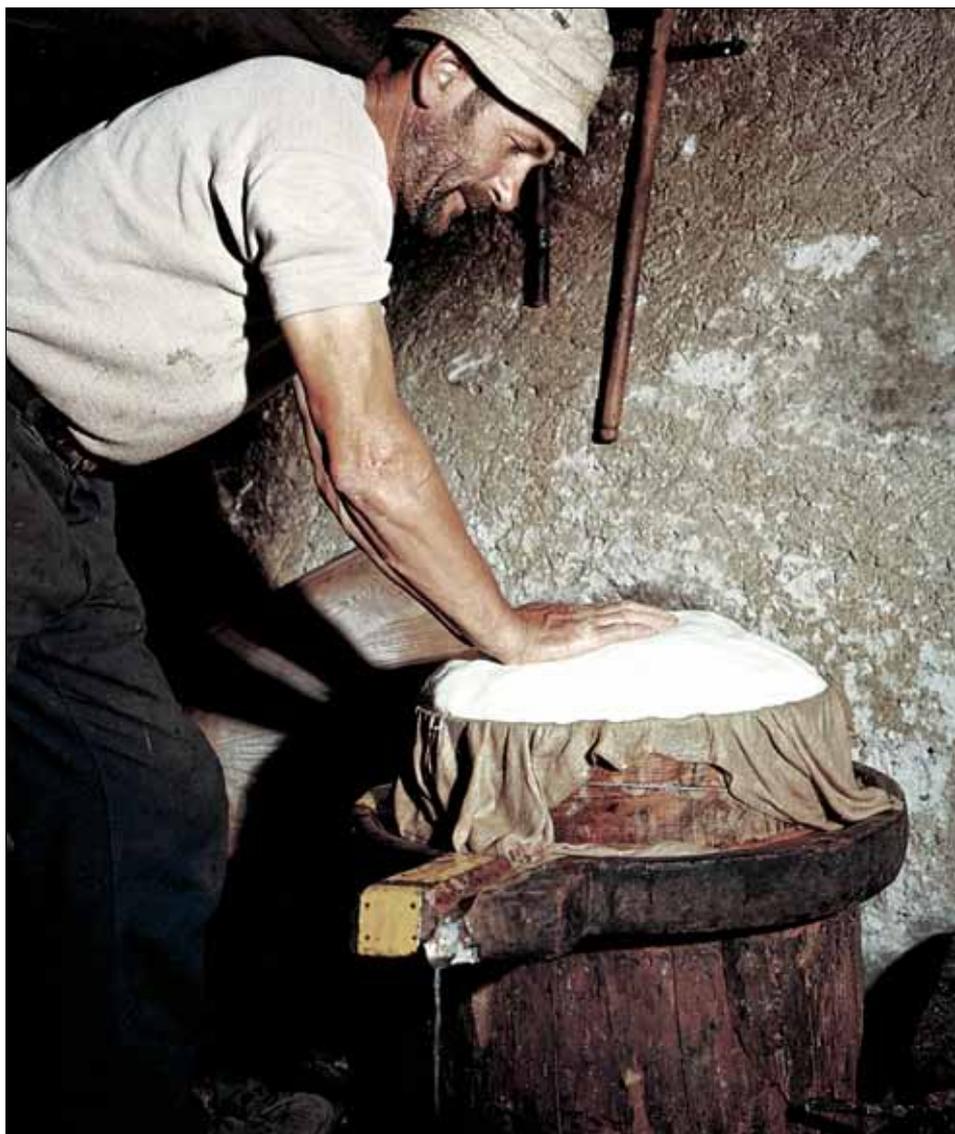


Il villaggio di Sommarovina (Chiavenna)

Produzioni tipiche

Si rileveranno le località caratterizzate dalla specificità di prodotti locali, forme particolari di conduzione agraria, silvicoltura e pastorizia, tipi di lavoro artigianale di particolare significato localizzati in laboratori attrezzati, botteghe, punti di offerta o vendita, locande, osterie, agriturismi, ecc.

- coltivazioni, conduzioni agrarie;
- artigianato (rustico o artistico);
- strutture di silvicoltura, frutticoltura, trasformazione agroalimentare;
- pastorizia e attività casearia;
- trattoria e cucina tipica;



Lavorazione del formaggio



Vigneto presso Pianazzola (Chiavenna)



Cestaio



Campo di grano saraceno a Baruffini (Tirano)



Lavorazione del Pezzotto



Lavorazione della pietra ollare

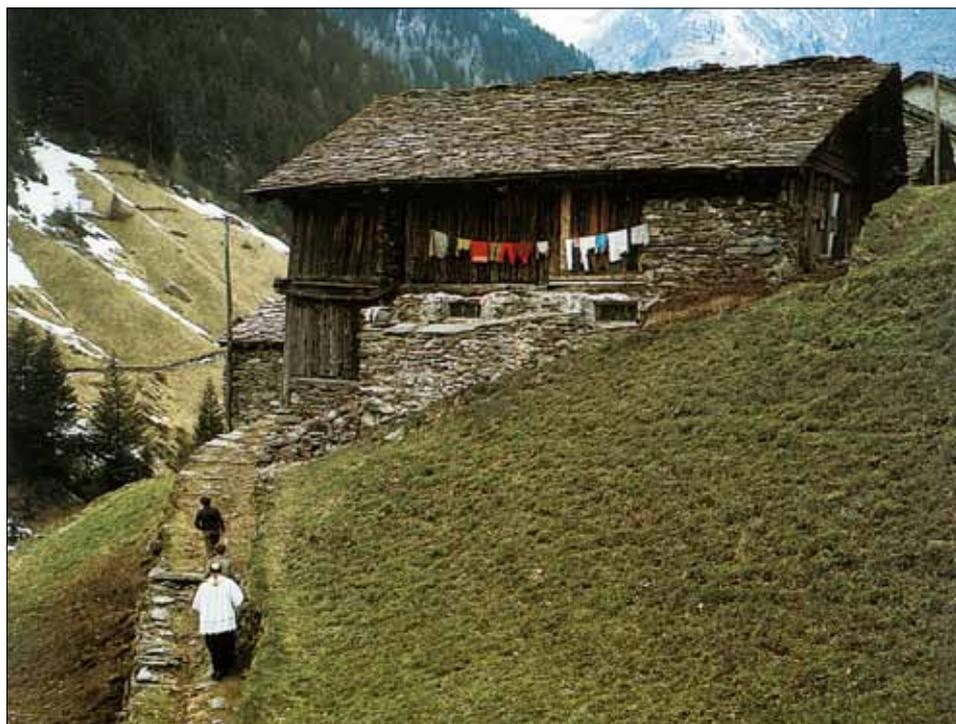
Cerimonie, festività, occasioni di sociabilità

Si indicheranno località e date di svolgimento di cerimonie ricorrenti di una certa risonanza quali feste stagionali, patronali, altre ricorrenze, fiere, mercati, ecc.

- luoghi caratteristici;
- eventi e occasioni;



I "Pasquali" di Bormio



Benedizione pasquale in Val Lunga di Tartano.



L'imponente santuario della S. Casa di Loreto a Tresivio

V. INDAGINI

Per acquisire le informazioni utili, relative ai percorsi esistenti, al loro stato attuale, ai progetti eventualmente in corso, all'acquisizione dei dati, alla conoscenza dei problemi e delle disponibilità in merito alla realizzazione del progetto, all'esistenza di beni culturali, paesistici, etnografici, naturalistici, attività artigianali, produzioni locali e vendita, punti di appoggio logistico, usi civici, ecc. Si suggeriscono le seguenti fonti:

- Contatti con gli operatori privati (Pro Loco, associazioni, centri culturali, studiosi, singoli cittadini, ecc.).
- Contatti con gli operatori pubblici (Comuni, Comunità Montane, Provincia, Regione, Enti di gestione delle aree protette).
- Informazioni sulla disponibilità degli enti a collaborare alla realizzazione dell'intervento ed al suo finanziamento, totale o parziale.
- Ricercare privati da motivare ad investire nell'intervento (operatori, sponsor) per le ricadute economiche prevedibili (agevolazioni fiscali, immagine, possibilità di guadagno, ecc.).
- Analisi della cartografia disponibile. Lo strumento più utile sul territorio, per il riconoscimento dei percorsi storici è la cartografia catastale.
- Verificare poi la carta tecnica regionale e quella dell'I.G.M., spesso più precisa dell'altra, l'esistenza di cartografie georeferenziate, di ortofoto, di cartografia escursionistica già esistente. Le indicazioni della cartografia, in alcuni casi, sono da verificare con gli abitanti residenti, i quali possono dare importanti indicazioni di percorsi non riportate su nessuna cartografia; il caso è abbastanza frequente.
- Individuazione di edifici ed attrezzature con funzione di punto di appoggio e di riferimento per il percorso (monumenti, punti di ristorazione, alberghi, pensioni, rifugi, attrezzature turistiche e per il gioco o lo sport, fontane, attività agricole, punti vendita, parcheggi e fermate dei trasporti pubblici, aree di sosta, stazioni ferroviarie, ecc.).
- Analisi dello stato di consistenza del sentiero, con la definizione degli interventi necessari di pulizia, sistemazione, segnaletica, attrezzature complementari.
- Analisi delle possibili risorse economiche mobilitabili e delle garanzie di manutenzione e gestione. Non è consigliabile realizzare itinerari nuovi senza la sicurezza di almeno cinque anni di gestione assicurata.

VI. VALUTAZIONE

Scheda con rilevazione dei valori: la "scheda di valutazione dell'itinerario", può essere utilizzata per verificare l'esistenza di contenuti minimi dell'itinerario.

Scelta della priorità, o meno, rispetto ad altri itinerari: ogni scelta do-

vrebbe essere subordinata alla verifica dei requisiti richiesti dalla “scheda di valutazione dell’itinerario” ed al confronto con eventuali altre proposte, sulla base della ricchezza dei contenuti tematici.

Opportunità di attrezzare l’itinerario: qualora sia necessario attrezzare un tratto di percorso, con passerelle, parapetti, corde fisse, scale, staffe, ecc., per permettere la transitabilità in sicurezza, è opportuno valutare, con il soggetto responsabile dell’itinerario, se in futuro (almeno dieci anni) vi sia la disponibilità a sostenere i costi di manutenzione delle attrezzature ed a fare eseguire, annualmente, a professionisti, la verifica dello stato di agibilità delle stesse.

Proposta dell’itinerario da sottoporre al finanziatore sia privato sia pubblico: una volta definite le fasi precedenti, la proposta può essere portata all’attenzione dei possibili finanziatori, pubblici o privati. Per i secondi, la forma della sponsorizzazione sembra essere la più indicata, soprattutto se legata ad interessi riconoscibili tra i temi del percorso. Potrebbero essere le cantine o i venditori di prodotti tipici segnalati, i ristoranti, i punti di ristoro, ecc.

VII. PROGETTO

L’incarico del progetto può essere affidato a:

- ufficio tecnico di Ente;
- professionista;
- istituzione (fondazione, scuola professionale, ecc.);
- associazioni preposte.

I tecnici incaricati verificano sul posto i percorsi con esecuzione di fotografie in numero sufficiente per documentare, oltre alle condizioni del fondo e della segnaletica, anche i beni culturali, storici, naturali, architettonici ed i servizi esistenti.

I percorsi sono individuati su Carta Tecnica Regionale 1:10.000 o, ove opportuno, su mappe catastali con eventuale individuazione ed elenco degli edifici di pregio e, se necessario, dei mappali privati con l’elenco dei proprietari interessati. In quest’occasione deve anche essere effettuata la misurazione della lunghezza dei percorsi.

Il progetto deve comprendere le opere edilizie e di finitura da eseguire, la segnaletica, il sistema di comunicazione (tabelle, sito WEB, media). E’ opportuno, se non necessario, il coinvolgimento degli operatori e dei proprietari dei beni culturali (ad es. parroci e proprietari di edifici) per accertare la loro disponibilità a cooperare ed a garantire reperibilità e visitabilità dei beni culturali.

Il progetto deve essere informatizzato, su cartografia ufficiale come base del quadro conoscitivo dell’itinerario da utilizzare nel corso dei lavori e da completare a lavori ultimati, dopo il rilievo definitivo.

Gli interventi previsti devono essere studiati in funzione della tipologia del percorso (strada veicolare - pedonale, ciclabile-pedonale, sentiero per mountain-bike, pedonale), del suo stato di conservazione e dell'organicità, degli interventi ritenuti necessari che possono essere raggruppati secondo la seguente scala di priorità, da rispettare poi, nella compilazione dei progetti esecutivi:

- interventi primari, finalizzati a mettere in sicurezza ed a rendere realmente praticabile il percorso (decespugliamenti, completamenti di tratti di sentieri, realizzazioni di ponti, pavimentazioni, ecc.);
- interventi di completamento, per rendere fruibile, e visitabile il percorso, attrezzandolo con opere di segnaletica, aree attrezzate, pannelli esplicativi ecc.;
- interventi di valorizzazione e promozione (organizzazione di corsi per visite guidate, coordinamento delle guide e del personale di servizio, redazione di guide e carte topografiche, pubblicità e materiale informativo);
- interventi finalizzati al recupero e restauro di beni architettonici, culturali ed etnografici presenti lungo il percorso, o nelle immediate vicinanze, e che possono costituire elementi di arricchimento.

I criteri di intervento devono privilegiare le azioni di natura conservativa e manutentiva, rispetto ai nuovi interventi valutando le interrelazioni con la viabilità esistente e le attuali condizioni al fine di:

- classificare le varie reti viarie e sentieristiche in base al tipo di percorrenza;
- individuare il punto di accesso preferibile e le relative modalità;
- indicare i criteri di tutela e protezione rispetto al traffico veicolare;
- individuare il tipo di interventi necessari in funzione dello stato attuale, della destinazione, del tipo di percorrenza;
- sistemazione del piano viabile con sterri e riperti;
- cordonature e/o selciature;
- gradini e/o gradoni;
- sistemazione dei dissesti;
- muri ed opere di sostegno o contenimento;
- canalette, tombini, opere di smaltimento delle acque;
- guadi e passerelle; parapetti, staccionate, funi corrimano;
- piccole opere di consolidamento dei versanti;
- indicare le operazioni di manutenzione necessarie (formazione deviatori);
- pulizia delle canalette, contenimento della vegetazione, varie riparazioni;
- indicare eventuali attrezzature da realizzare e servizi di supporto (servizi igienici, ripari, ecc.);
- individuare i criteri per l'eventuale ubicazione delle aree di sosta, con arredi e attrezzature, da posizionare, in genere, in luoghi vicini all'accesso ed ai parcheggi e, lungo il percorso, in località di particolare valenza paesaggistica e di interesse panoramico;
- tavoli e panche;
- punti fuoco;
- fontane;

- servizi igienici;
- staccionate delimitatrici;
- predisporre la segnaletica seguendo criteri di omogeneità e corretto posizionamento degli elementi costituiti da tabella segnavia, tabella località, altre tabelle, tabellone o pannello di insieme con l'illustrazione dei percorsi (cartografia) o dei tematismi (testi e foto);
- segnaletica del percorso: orizzontale (bandierine segnavia); verticale (tabelle segnavia, località e tematiche).

Preventivo per l'attuazione

Il preventivo delle varie fasi e dei costi per l'attuazione del progetto è da redigere secondo le normative vigenti riguardanti i lavori pubblici, se è previsto un appalto pubblico per la loro esecuzione.

Preventivo per la gestione

Occorre altresì prevedere un programma di manutenzione dell'opera con i relativi costi, per un periodo di almeno cinque anni.

Individuazione di risorse per l'attuazione

In fase di progetto, è opportuno anche individuare le eventuali possibili risorse private utilizzabili, anche di associazioni di volontariato.

(Regolamento CE N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004).

VIII. AUTORIZZAZIONI

Le competenze appartengono alle Regioni ed alle Province che hanno trasferito tutte, o in parte, le competenze alle Comunità Montane, ai Comuni ed agli Enti gestori delle aree protette; per questo si deve verificare a chi richiedere i seguenti atti presso gli Enti preposti:

- autorizzazione ai movimenti terra in aree soggette a vincolo idrogeologico;
- autorizzazione ambientale o paesistica;
- autorizzazione Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
- permesso di costruire o D.I.A.;
- autorizzazione o denuncia taglio piante;
- nulla osta uffici regionali (Ster), se si costruiscono opere che interessano acque pubbliche;
- autorizzazione o parere dell'ente gestore, all'interno delle aree protette;
- autorizzazione alla posa della segnaletica

Al fine di poter dare inizio ai lavori, devono essere mantenuti i contatti con gli enti competenti ai rilasci di autorizzazioni, predisposte le domande necessarie e seguire le pratiche fino all'ottenimento delle autorizzazioni.

IX. ATTUAZIONE

La realizzazione del lavoro deve essere coordinata tra i vari soggetti coinvolti, pubblici e privati, distinguendo le diverse categorie di opere, quelle che possono essere realizzate con l'utilizzo del volontariato, con l'intervento diretto degli uffici tecnici degli enti interessati, quelle che devono essere appaltate, in genere i lavori edili, le opere di consolidamento delle murature e dei versanti, le finiture, la segnaletica.

L'incarico di direzione lavori e collaudo può essere affidato agli uffici tecnici o allo stesso professionista che ha curato la progettazione. Per la realizzazione e gestione dell'eventuale sito "internet", si prevede incarico a ditta specializzata. Alla fine dei lavori, il progetto informatizzato (planimetria, cartellonistica, luoghi notevoli, ecc.) deve essere aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato così da avere la documentazione del "come costruito" che entrerà nel sistema informatizzato.

X. GESTIONE

Gli aspetti riguardanti la gestione dell'opera, intesa anche come proposta turistica, sono:

- individuazione di strategie di pianificazione, a livello provinciale e comprensoriale, con soggetti raggruppati (pubblico, privati, associazioni di categoria, associazioni tempo libero, associazioni culturali/naturalistiche/sportive, ecc.). E' importante verificare se i percorsi o parte di essi, opportunamente regolamentati, possano essere utilizzati per manifestazioni di tipo sportivo con forte richiamo di atleti e pubblico, come la corsa in montagna;
- controllo periodico e manutenzione (individuare il soggetto incaricato) del sentiero, della segnaletica e degli immobili coinvolti (rifugi ecc.);
- individuazione dei soggetti che opereranno sull'itinerario (guide, accompagnatori, cooperative, associazioni turistiche, ecc.);
- comunicazione dell'esistenza dell'itinerario ai mezzi di comunicazione, realizzazione di pubblicazioni specializzate, cartine ed opuscoli;
- mantenimento e aggiornamento continuo del sito "internet";
- individuazione di manifestazioni specifiche da promuovere sull'itinerario.
- organizzazione dei trasporti di base (treno, autobus, navette, ecc.);
- garanzia dell'esistenza ed apertura dei punti di ristoro, alloggio e negozi oltre che dei monumenti visitabili.

XI. COMMERCIALIZZAZIONE

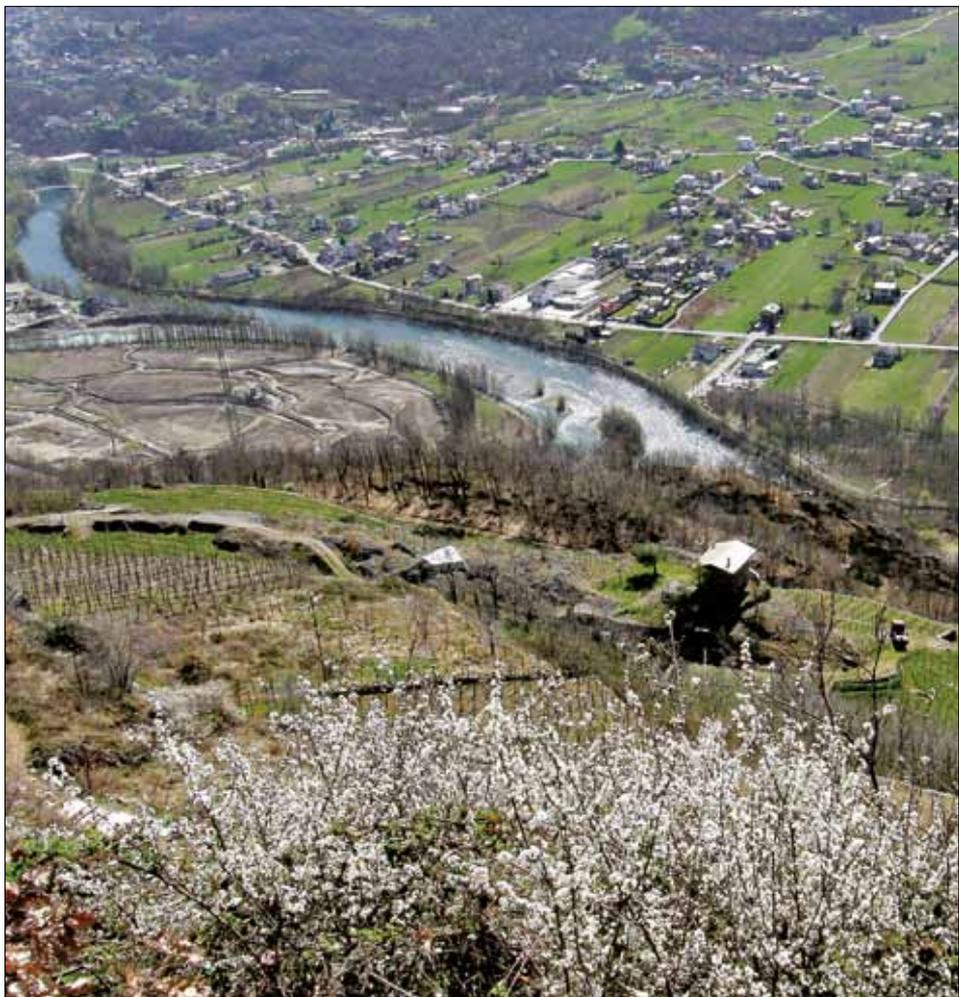
Questo è un tema che riguarderà solo gli itinerari principali; il soggetto incaricato della commercializzazione può essere:

- Ente turistico;
- Agenzia turistica;
- Privato (ad esempio gestore del ristoro);
- Gestore del rifugio;
- Guida Alpina o Accompagnatore di Media Montagna.

Il sito “internet” può essere usato con link di tipo commerciale:

- per le attività di ricettività e ristoro;
- per le attività di vendita di prodotti artigianali ed enogastronomici;
- per i servizi di trasporto e di accompagnamento (guide).

L’offerta e le proposte devono essere diversificate nel tempo, in funzione dei periodi legati alle stagioni, ad eventuali manifestazioni, celebrazioni, sagre, fiere o mercati.



Fioritura di biancospino fra Triasso e Triangia (Sondrio)

XII. SONDRIO E I SUOI SENTIERI

La redazione delle “Linee Guida per gli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio”, presentate in questo opuscolo, è stata contrassegnata da un processo che ha richiesto fra le varie fasi anche quella di una verifica sul campo dei contenuti e delle procedure, attraverso la compilazione di un “Progetto pilota” e la realizzazione concreta del relativo itinerario, con le opere di sistemazione del sentiero e la posa della segnaletica e la redazione del relativo materiale divulgativo.

Si è scelto come campo di applicazione quello del contesto del Comune di Sondrio con il suo versante retico posto alla destra idrografica della Valmalenco. Il progetto denominato “Itinerari per l’escursionismo nel Comune di Sondrio” ha riguardato l’intero sistema dei sentieri interessanti il versante, dal fondovalle fino alla cima del Monte Rolla, e si è articolato nella definizione di dodici diversi itinerari.

L’insieme di questi itinerari costituisce una rete di sentieri fra loro interconnessi e consente una scelta di percorsi varia e modulare a seconda degli interessi e delle disponibilità di tempo e della capacità dei fruitori.

Il progetto è costituito dalla individuazione dei percorsi su cartografia, in visione globale di rete e di ogni singolo itinerario, dalla compilazione di una scheda descrittiva di ogni singolo itinerario con il profilo planialtimetrico e dalla redazione dei testi illustrativi dei vari tematismi, o aree tematiche, che caratterizzano il contesto nel quale si snodano gli itinerari: la storia della città; il territorio nelle sue peculiarità geomorfologiche e paesaggistico-panoramiche; le attività rurali; i prodotti caratteristici; l’architettura spontanea; le manifestazioni religiose.

Fra questi dodici itinerari si è scelto, per la realizzazione del “Progetto pilota”, quello che si è ritenuto più rappresentativo: **“Itinerario nella memoria”**. Si tratta di un percorso ad anello che congiunge fra di loro tutti i luoghi che nel territorio di Sondrio presentano interesse archeologico e di memoria storica. Questo itinerario è stato concretamente realizzato con gli interventi necessari sul sentiero (individuazione del tracciato, apertura di tratti dismessi, sistemazione del fondo, ecc.), con la segnatura tramite segnavia e con la posa di cartelli e tabelloni, e con la redazione del relativo materiale divulgativo, che viene allegato a titolo esemplificativo alle presenti Linee Guida. Esso si compone di tre schede:

- la cartografia con l’indicazione dell’intero sistema degli itinerari del progetto “Sondrio ed i suoi sentieri” e con il tema della Storia della Città
- i testi illustrativi degli altri tematismi del progetto “Sondrio ed i suoi sentieri”
- la cartografia con l’individuazione dell’Itinerario nella memoria, anello dei siti archeologici del Comune di Sondrio, con il profilo altimetrico e con la localizzazione dei punti di interesse

Stefano Tirinzoni

